

Il 2015 è stato proclamato, durante la 68° Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, "Anno Internazionale della Luce e delle Tecnologie basate sulla Luce".

La luce ha un ruolo fondamentale nella vita sulla Terra attraverso la fotosintesi; gli studi e le continue scoperte dimostrano come essa ha rivoluzionato e rivoluziona la quotidianità; si pensi alle sue applicazioni nel campo della medicina, della comunicazione, della cultura, dello spettacolo...

Un'iniziativa che va al di là del mero ambito scientifico e che mira ad accrescere non solo la conoscenza ma anche la consapevolezza del pubblico sul modo in cui le tecnologie basate sulla luce favoriscono lo sviluppo umano.

(Stralcio dal Comunicato U F N del Vaticano)



# La prima creatura di Dio

fu la **LUCE**

Infatti: <Dio disse: "Sia luce". E luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona...>  
(Genesi 1:3-4)



(Il Primo Giorno)

Questa 'Luce' del Primo Giorno, in ambito ebraico-cristiano, non viene concepita come emanazione del Sole bensì come prima manifestazione del Signore che, in seguito – dice una delle tante interpretazioni – il Signore nascose perché aveva previsto che i popoli della Terra avrebbero provocato la Sua collera; quei malvagi non erano degni di quella luce che Egli riserverà soltanto per i 'Giusti' che verranno.



"GIUSTI tra le Nazioni": Giorgio Perlasca, Aristides De Sousa Mendes, Charles Lutz, Sempo Sugihara, Selahattin Ulkumen. (sullo sfondo un falso documento)



(Il Secondo Giorno: il Firmamento)

Quella non era la luce dei 'luminari' che verranno creati soltanto nel Quarto Giorno allorché <...li pose nella distesa del cielo per far luce sulla terra, per presiedere al giorno e alla notte, per far distinzione fra la luce e le tenebre...> (Genesi 1:17-18)



(Il Quarto Giorno: i Luminari nella distesa del cielo)

Nella mistica ebraica la parola *Ohr* (Luce) vuole significare <luce celeste> oppure <luce divina> ed anche <flusso spirituale divino> assimilandola alla percezione umana del mistero dell'influenza divina. (1) Conseguentemente, nel cristianesimo, il Redentore viene definito <Luce del Mondo>, ancora nulla a che vedere con le due 'lampade'

appese successivamente nel firmamento: Sole e Luna.

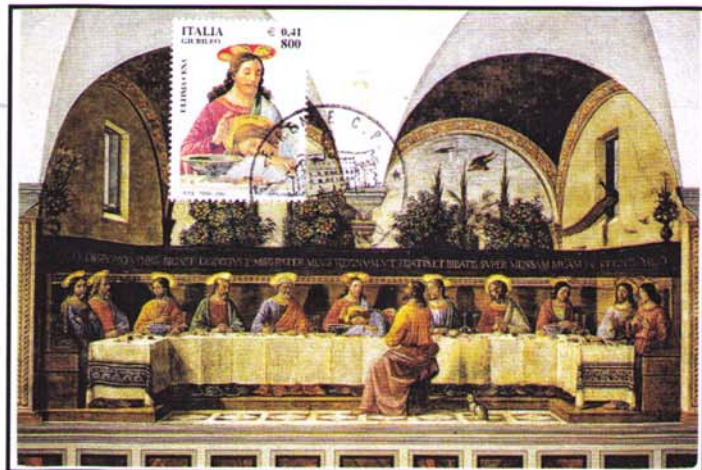
Storie di "Luce e Tenebre" si riscontrano in moltissime religioni fin dall'antichità: il credo dell'antica Persia contemplava la lotta iniziale tra la luce (*Ormazd*) contro le tenebre (*Ahriman*) in cui il regno di Ormazd possiede qualità divine e quello di Ahriman qualità demoniache.

Gli antichi Babilonesi riconoscevano il dio Sole-*Shamash* come colui che <...illumina il buio, che rischiara il cielo, che lassù come quaggiù distrugge il male...>

Celebre è l' <Inno al Sole> del 'Faraone eretico' *Ekhmaton*: <Bello tu appari nel luogo di luce del cielo, tu, Sole vivente, che per primo venisti alla vita!...>



Così, agli albori dell'era civile, intorno al 200 d.C., è particolarmente interessante la teoria del Manicheismo e della Gnosi, religione originaria dell'Iran, fondata da Mani. Tre sono le epoche del mondo: quella della 'creazione', quella della 'mescolanza di luce e tenebre' e quella in cui le particelle di luce devono far 'ritorno alla patria celeste' a formare, in alto, Sole, Luna e Stelle dove l'anima purificata ascende allorché lascia il corpo. (2)



L'iconografia della luce viene illustrata da raggi di Sole, spesso stilizzati, a formare delle corone lucenti associate alla 'santità', forse ispirate - per il cristianesimo - dal Salmo 104 in cui il Salmista, dopo aver invitato se stesso a celebrare il Signore, Lo esalta per la Sua opera di Creazione: < ... Tu Ti ammanti di luce come fosse un drappo...> Dalla 'luce' all'<illuminazione> la storia si fa sempre più interessante partendo dall'utilizzo del 'fuoco' che, oltre a riscaldare e tenere lontane le belve, permise ai nostri antenati uomini di vedere nel buio delle caverne nelle quali poterono addentrarsi sempre più in fondo

lasciandoci meravigliose testimonianze della loro presenza utilizzando focolari e torce.



Torce e poi lucerne ad olio e quindi anche candele furono per migliaia di anni le fonti di illuminazione per tutta l'umanità ma soprattutto per i ricchi ed i benestanti e per gli edifici religiosi.

Si deve arrivare alla fine del '700 e primi del 1800 per registrare una invenzione: l'illuminazione a gas.

Grazie a Philippe Lebon (1767-1804 ingegnere francese, chimico, inventore del "Gas illuminante" nel 1786 e del primo motore ad esplosione) già nel 1807 Londra vantava già ben 13 lampioni a gas!

In Italia, i primi tentativi di applicazione di questo nuovo sistema furono avviati nel 1818 ma realizzati nel 1832 alla Galleria de Cristoforis di Milano; a Napoli alcune strade vennero illuminate per la prima volta nel 1840 e soltanto nel 1847 a Roma autorizzate dal Governo Pontificio ma nel 1870, quando i Piemontesi entrarono a Roma trovarono un'estesa rete di ben 2000 lampioni a gas ad illuminare la città eterna.



Ma già nel 1813 era avvenuta la prima applicazione elettrica con le <lampade ad arco> di Humphry Davy, si dovette però aspettare la fine dell'Ottocento per le <lampade ad incandescenza> (Swan e Edison) e così via.



C.G.R.

(1) **OHR** - Capitolo di una eventuale tematica sulla "Luce", estremamente interessante così come difficile da illustrare filatelicamente; si tratta di esplorare gli scritti kabbalistici dell'esoterismo ebraico secondo il quale la luce originaria rappresenta la Divinità.

(2) Numerosi altri sono i miti connessi al sistema dualistico delle due forze opposte di Luce e Tenebre in cui queste ultime non necessariamente simboleggiano il <male> bensì un riflesso di luce.